**Fosso dello Scoglio Rosso**

I boschi alle spalle del paese di Poggiodomo nascondono una forra breve ma sorprendentemente stretta e profonda, seppur caratterizzata da debole scorrimento e assenza di vasche profonde.

In ogni caso, visto il comodo sentiero di accesso e l’abbondanza di ancoraggi, si tratta di un percorso ideale come palestra per neofiti, o piacevole gita da mezza giornata.

|  |  |
| --- | --- |
| **Difficolta:** | **v3 a1 II** |
| **Periodo:** | debole scorrimento per la maggior parte dell’anno |
| **Lunghezza:** | 1 km circa |
| **Dislivello:** | 300 m circa (1180-880) |
| **Calate:** | 5, calata più alta 22 m |
| **Ancoraggi:** | buoni: doppi fix e maillon (agosto 2022) |
| **Tempi:** | 40’ avvicinamento + 2h + 40’ rientro |
| **Navetta:** | si può quasi azzerare il rientro lasciando un’auto presso il ponte sulla strada statale, a quota 860 m circa (2,5 km circa di navetta) |

**Accesso:** raggiunto l’elevato paese di Poggiodomo, collocato alle pendici del monte Coscerno in Val Nerina, si lascia l’automobile appena fuori al borgo, presso un’intersezione con ripida salita (indicazioni per agriturismo e possibilità di posteggio su viale alberato).

**Avvicinamento:** s’imbocca la strada in salita che, in breve, diventa sterrata e raggiunge un abbeveratoio (località “I Trocchi”, quota 1026 m). Qui si trascura il sentiero che prosegue in salita verso sx, e si prende la strada sterrata verso dx, inizialmente pianeggiante; raggiunto un ulteriore bivio, s’inizia quindi a salire nel bosco verso sx, per bella mulattiera segnata (sentiero n. 17; quota 1046 m).

Dopo circa 30’ la mulattiera intercetta un primo possibile ingresso, costituito da una traccia che si stacca a valle, e che traversa verso il fondo della gola (ometto; bivio poco visibile a quota 1.120 m circa; tratti esposti attrezzati con corde fisse). In tal modo è possibile iniziare il percorso poco prima della bella strettoia, proprio sotto la seconda e più alta calata, dove si trova un piccolo manufatto a copertura di una sorgente.

Proseguendo in salita sulla mulattiera, invece, si raggiunge una panoramica spalletta, da dove s’intravedono anche i caratteristici affioramenti di roccia rossa che danno il nome al percorso, e che dominano la gola dall’opposta sponda (riva sx); guadagnata infine una bella faggeta, la mulattiera intercetta il fosso comodamente, a monte della gola (40’ circa; quota 1180 m circa).

**Rientro:** Al termine della strettoia (dove si contano 3 belle calate consecutive, di modesta altezza: 8 m al massimo) e dopo alcuni facili scivoli di roccia (anch’essi attrezzati con fix e corde fisse) si segue il letto del torrente per circa 20’, fin quando si scorgono i caratteristici affioramenti di roccia rossa che dominano sul pendio in riva sx; si prende allora una traccia in riva dx (evidente ma ormai un po' invasa dal bosco) che in circa 15’ minuti sale ad una antica chiesetta (chiesa di San Lorenzo). Da qui s’imbocca un’ampia strada sterrata in falso piano, che riporta verso il borgo di Poggiodomo, e raggiunge la strada statale poco sotto l’intersezione dove inizia l’avvicinamento.